Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 48 (1976)
Heft: 1

Buchbesprechung: Riviste
Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Riviste

Dalla «Allgemeine schweizerische Militärzeitschrift»

dicembre 1975

In un fondo redazionale viene presentato il documento *«L'esercito degli anni ottanta»*. Si conclude con l'auspicio che esso possa venir realizzato integralmente entro la metà del prossimo decennio.

Il ten gen Heinz Gaedcke conclude il suo studio sulla *condotta del soldato in situazioni di crisi* constatando che già in tempo di pace è possibile prepararsi alle situazioni di crisi con una istruzione realistica ed una accurata preparazione psicologica; che una condotta valida e previdente ed un'armamento adeguato sono i mezzi migliori per evitare crisi in guerra; che prima e durante una crisi il capo sarà in grado di impiegare i mezzi di condotta giusti solo se sarà coraggioso, forte, e militarmente maturo: se insomma saprà essere per i suoi soldati un padre affezionato, ma severo.

Il col Hans Wächter tratta di sei gruppi di problemi relativi all'*impiego ed all'organizzazione della nostra artiglieria mobile.*

Il cap Betschon propone una ricerca sulla metodologia per lo sviluppo del concetto di *caposaldo,* in questo caso di una compagnia di aviazione.

Al *notiziario* delle sezioni di lingua tedesca della SSU, che occupa ormai tradizionalmente le pagine centrali della rivista, segue la parte «Condotta ed istruzione», che stavolta contiene un breve, ma utilissimo studio del magg Peter Gasser sulla *«tecnica del lavoro»* sviluppando proposte concrete a livello di cdt di cp per l'ufficio, e di cdt bat per l'organizzazione del CQ uff.

Concludono le lettere dei lettori e le rubriche informative di attualità.

gennaio 1976

Il I ten Alfred J. Ziegler fornisce un contributo alla valutazione della abilità al servizio dei *drogati:* si sa che di 100 giovani che fanno uso della droga, 90 vi rinunciano presto. Ma 4 o 5 passano a droghe pesanti, come l'eroina. Sono questi a porre problemi al medico del reclutamento.

Il cap SMG Fred Schreier presenta un'interessante panorama sullo *stato di sviluppo dei mezzi meccanizzati stranieri*. Si assiste ovunque ad una evoluzione graduale, tendenze al perfezionamento sotto tutti gli aspetti, più che alla ricerca di soluzioni rivoluzionarie. Ma già questo perfezionamento implica rilevantissimi investimenti.
Il dott. Rainer Mennel intraprende una valutazione strategica della *importanza del Mediterraneo per la NATO*. Egli giunge alla conclusione che il «ventre molle dell'Europa» (W. Churchill) non è più, per la NATO, uno spazio di difesa, mancandole il potenziale personale e materiale, ma resta importante per i collegamenti e quale spazio nel quale potenzialmente sono possibili combattimenti.
Il famoso sociologo francese Raymond Aron espone (si tratta qui solo di un sunto) succintamente i fondamenti della moderna teoria *strategica*. In ogni epoca la società degli stati ed il fenomeno della guerra si sono influenzati reciprocamente. La società degli stati scatena guerre di un determinato tipo, che a loro volta influenzano l'organizzazione degli stati ed i loro ordinamenti sociali. Da ciò scaturiscono due considerazioni:

— l'immagine della guerra possibile o probabile determina certi aspetti dell'organizzazione dello stato e della società,
— la società degli stati, fondata su determinanti rapporti di forza (stati grandi e piccoli, alleati, neutrali e satelliti), determina per ogni membro della società il tipo di guerra che deve temere ed alla quale deve prepararsi.

Nella parte dedicata all'istruzione e condotta, si approfondiscono i problemi del *corso quadri uff* dal punto di vista di un caposezione e del cap add, nonché del cdt rgt: questi brevi contributi sono una ricca fonte di consigli utili e pratici.

Concludono le consuete rubriche.

magg A. Riva

Dalla «Revue militaire suisse»

Dicembre 1975

Il numero di dicembre è aperto dall'allocuzione che il direttore della conferenza dei capi dei dipartimenti militari cantonali, on. F. Jeanneret, ha tenuto durante la cerimonia di promozione degli aspiranti che hanno terminato la scuola ufficiali di fanteria di Losanna. Due i punti principali trattati, punti che possiamo così sintenticamente riassumere: il valore insostituibile della disciplina, prima forza di ogni esercito, e l'inscindibilità del binomio cittadino-soldato, colonna portante del nostro sistema di milizia.
Segue un articolo del col F. Schneider dal titolo «Filosofia di un nuovo mondo in gestazione». Vi si tratta della grandezza e decadenza delle due superpotenze e del sempre più importante ruolo giocato dalla Cina e dai paesi arabo-africani dai punti di vista politico, economico, sociale e militare.
Il col C. Ott torna sull'argomento «Tiger» e ne difende la validità affermando che gli aerei F14, F15 e F1 non avrebbero potuto costituire una valida alternativa. L'estensore dell'articolo si sofferma poi sulle caratteristiche dell'aviogetto americano illustrandone la perfetta mobilità, l'eccezionalità dell'armamento ed il fatto che l'aereo corrisponde appieno alle nostre esigenze tattiche.
Ad uno scritto che illustra una «giornata delle porte aperte» organizzata dal rgt aerodromi I, fa seguito una rievocazione storica del magg J.J. Rapin svolta nell'ambito delle commemorazioni per il centenario della morte del gen Dufour. Il magg Rapin illustra l'attività del gen Dufour ai tempi della costruzione delle fortezze di S. Maurice.
La delicata situazione venutasi recentemente a creare in seno all'esercito francese è esaminata, in alcune sue componenti, dal cap De Weck, che si rifà ad una «lettera agli ufficiali» redatta da un ex combattente d'Algeria. Fra le righe traspare, evidente, il malessere che regna in molti settori dell'esercito transalpino.
Un lungo scritto del magg Barras tratta della storia delle truppe friburghesi ed è seguito, in chiusura di rivista, dalla riproduzione di una dettagliata cartina illustrante la situazione finale dei combattimenti lungo la linea Maginot.

Gennaio 1976

La «Revue» inizia il 1976 con un articolo del col div Borel dal titolo «Nascita e crescita dell'arma blindata svizzera». Si tratta di uno scritto di carattere storico che esamina l'evoluzione della questione «blindati» dal 1949 ai nostri giorni. Cacciatori di carri, carri leggeri e da combattimento, carri da trasporto e artiglieria meccanizzata; ogni arma blindata viene descritta con ricca dovizia di particolari.

Il col div Gehri, capo del servizio dell'aiutantura, ha riassunto i principali compiti di un settore cui deve essere riconosciuta grande importanza nel contesto della difesa totale. Dopo aver accennato alle basi giuridiche su cui poggia il servizio, l'estensore dell'articolo si diffonde sulle funzioni dell'ufficio che cura l'attività dei cappellani, sull'ufficio esercito e focolare, sul servizio complementare femminile, su servizi resi dai responsabili per le opere sociali nell'esercito, sulla direzione del progetto PISA (introduzione di un sistema centrale di informazioni sulle persone incorporate nell'esercito) e sulla sezione che si occupa delle mutazioni. Non mancano accenni sulla sezione che si occupa delle convenzioni internazionali, sull'ufficio di pianificazione, l'ufficio informazione e documentazione e l'aiutantura generale.

Pagine di storia vengono trattate dal ten C. Pfister che si occupa, in particolare, dell'affare dell'U2 e delle connessioni che lo stesso ebbe con lo scacco della conferenza al vertice di Parigi del maggio 1960. Il capitolo «vita delle nostre unità» tratta questa volta del corso di ripetizione del rgt fant 3.

Il numero di gennaio è concluso da uno scritto del cap SMG D. Brunner sul tema «la corsa agli armamenti nucleari »che tratta dell'evoluzione del problema degli ultimi mesi e da un articolo redazionale che tratta alcune considerazioni sul morale delle truppe espresse, nel 1859, dal cap F. Lecomte.

ten Tagliabue